

Dichiarazione relativa all'assenza di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, ai fini del conferimento dell'incarico di componente della Commissione di Valutazione (per valutatori non dipendenti pubblici)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. N. 445/2000

Il/La sottoscritto/a Alessandra Pastore, nato/a a il e residente in piazza , C.F. , in relazione alla sua designazione, giusta Determinazione del Direttore Generale della Fondazione AFC prot. n. 1790/24/U del 05.07.24, quale componente della Commissione di Valutazione incaricata dell'istruttoria delle istanze pervenute in esito all'Avviso denominato "Apulia Film Fund 2024", a valere sulle risorse del POR Puglia FESR 2021-2027 di cui alla DGR n. 1667 del 27/11/2023,

PRESO ATTO CHE

l'art. 61 del Regolamento (UE, EURATOM) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 prevede che le autorità nazionali a tutti i livelli che partecipano all'esecuzione in regime di gestione indiretta del bilancio dell'Unione non adottano azioni da cui possa derivare un conflitto tra i loro interessi e quelli dell'Unione e debbono predisporre misure adeguate a prevenire l'insorgere di conflitti d'interessi nell'ambito delle funzioni poste sotto la loro responsabilità e per risolvere le situazioni che possono oggettivamente essere percepite come comportanti un conflitto d'interessi;

il sopra citato art. 61, laddove esista un rischio di conflitto d'interessi, da un lato, pone in capo al membro del personale di un'autorità nazionale l'onere di comunicare tale situazione al superiore gerarchico, dall'altro lato, prevede che l'autorità nazionale competente assicuri la cessazione di ogni attività da parte del membro del personale in conflitto d'interessi, e comunque che sia intrapresa qualsiasi altra azione appropriata conformemente al diritto applicabile;

secondo l'art. 61 citato, esiste un conflitto d'interessi quando l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto;

al fine di prevenire fenomeni di corruzione nella formazione di commissioni, ai sensi dell'art. 35 bis, comma 1, lett. c), del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165 ss.mm.ii., coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice penale non possono fare parte delle commissioni per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;

l'art. 1 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, dispone che le previsioni del citato Decreto siano integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165 ss.mm.ii.;

l'art. 2, comma 3, del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, prevede altresì che le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165 ss.mm.ii. possano estendere, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento a tutti i collaboratori

o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo;

l'art. 2, comma 4, del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1423 del 4 luglio 2014, estende gli obblighi di condotta previsti a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo;

l'art. 6 del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1423 del 4 luglio 2014 – ad integrazione e specificazione dell'art. 6 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 – prevede che il dipendente debba astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado, specificando che tale conflitto possa riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici, e che si considerano potenziali quei conflitti nei quali gli interessi finanziari e non di un dipendente possono confliggere o interferire con l'interesse pubblico connesso alle attività e funzioni allo stesso assegnate;

l'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1423 del 4 luglio 2014 – ad integrazione e specificazione dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 – prevede che il dipendente debba astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere, oltre che interessi propri e di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, anche interessi di: a) persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale; b) soggetti ed organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi; c) soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente; d) enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente, dirigente, o nelle quali ricopra cariche sociali e/o di rappresentanza; oltreché in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza;

DICHIARA

ai sensi degli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni, consapevole delle responsabilità penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, formazione o uso di atti falsi e delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del Decreto citato e dalle leggi speciali in materia, sotto la propria responsabilità

- a) di non essere stato condannato, neppure con sentenza NON passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice penale;
- b) di non essere risultato destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel Casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
- c) di non essere a conoscenza di procedimenti penali pendenti a proprio carico;
- d) di non trovarsi, rispetto ai soggetti esterni che partecipano alla presente procedura di selezione per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, in alcuna delle situazioni di conflitto,

- anche potenziale, di interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, propri, del coniuge, dei conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado;
- e) di non trovarsi, nei confronti della Regione Puglia, in alcuna delle situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, propri, del coniuge, dei conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado;
- f) che non ricorre nel caso di specie l'obbligo di astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni e dallo svolgere attività che possano coinvolgere interessi propri, del coniuge, dei conviventi, di parenti o affini entro il secondo grado, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con i quali egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti dei quali egli sia amministratore o gerente o dirigente o nelle quali ricopra cariche sociali e/o di rappresentanza, nonché in ogni altro caso in cui sussistano gravi ragioni di opportunità e convenienza;
- g) di impegnarsi, qualora in un momento successivo all'assunzione dell'incarico sopraggiunga una delle condizioni di incompatibilità di cui alle predette norme, ovvero una situazione o la conoscenza della sussistenza di una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, a darne notizia al Dirigente dell'unità organizzativa responsabile della procedura di selezione, nonché ad astenersi dalla funzione/incarico ricoperto;
- h) di accettare e rispettare le disposizioni di cui al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 e al Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1423 del 4 luglio 2014;
- i) di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo 2003, n.196 ss.mm.ii., nonché del Reg. (UE) n. 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (GDPR), che i dati conferiti con la presente dichiarazione, saranno archiviati, trattati e pubblicati in relazione al procedimento amministrativo per il quale sono stati richiesti, nonché per gli adempimenti amministrativi ad essi conseguenti, ivi inclusa la pubblicazione dell'atto sul sito istituzionale della Regione Puglia o, se richiesto dalla normativa di riferimento, nella sezione del suddetto sito denominata "Amministrazione Trasparente" e "Concorsi".

La Fondazione Apulia Film Commission si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle informazioni contenute nella presente dichiarazione.

Allega copia fotostatica di un documento di riconoscimento, in corso di validità, del sottoscrittore.

Il dichiarante

(Firma leggibile per esteso)

Alessandro Pico